

LA BIENNALE DI VENEZIA 59.

Mostra Internazionale d'arte cinematografica

Anche a Venezia arriva il
giorno per i cortometraggi!

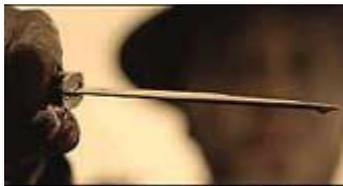
-- www.labiennale.org --



La Mostra internazionale dell'arte cinematografica di Venezia ha dedicato la sua vetrina al cinema breve. Conferenze stampa, incontri con i registi e proiezioni, si sono alternate al Lido. Nove cortometraggi in concorso per i leoni d'oro e d'argento. Una piccola ma succulenta rassegna di cinematografie che spazia dall'Europa dell'est all'Australia e Nuova Zelanda. Dal Canada all'America latina. Un solo titolo italiano, il corto di Paolo Ameli. **ROSSO FANGO** è ambientato a Marcoing, vicino a Cambrai, in Francia, il 28 settembre 1918. Un plotone d'assalto inglese attacca alcune posizioni tedesche. L'artiglieria colpisce tutto il campo di battaglia. Uno dei soldati, Henry Tandey, cerca riparo in un cratere. Istintivamente cerca di coprirsi, ma un rumore lo fa voltare verso un tedesco che gli punta contro il fucile. Il soldato gli spara, ma l'arma fa cilecca. L'inglese allora sfodera il suo coltello e lo colpisce; per far cessare le sue urla, gli riempie la bocca di fango, ma assalito da un'improvvisa debolezza non riesce a ucciderlo. Al contrario, lo medica. Prima di andare, dopo che il tedesco gli ha chiesto il suo nome, ricambia la domanda: "E il tuo nome, camerata?", "Caporale Adolf Hitler".



Ameli racconta: "la guerra crea strani contrasti: uomini che da feroci assassini di altri esseri umani ne diventano in un batter d'occhio i soccorritori. Soldati che di fronte a un ferito si trasformano in angeli di misericordia. Talvolta l'istinto di uccidere e l'istinto di salvare corrono sullo stesso binario. Il cortometraggio russo **CLOWN** di Irina Efteeva è invece un'animazione fantasy basata sullo spettacolo Snow Show del mimo-clown Slava Polunin. Racconta della solitudine dell'uomo, della tristezza, dell'amore e della morte, dei sogni, della resistenza al flusso accecante dell'esistenza, e del fatto che la vita sta scorrendo via.



Al genere western si affida il corto canadese **LITTLE DICKIE** di Anita McGee. Storia di un misterioso cowboy seduttore. **PENDING** è un altro corto di animazione dell'australiana Anna Tow. "Pending è una favola - afferma la regista - una storia d'amore e una commedia nera su speranza e identità. È una risposta all'attuale clima sociale e politico in Australia circa l'obbligo di detenzione di chi chiede asilo. Lo stile di Pending è grafico e inquietante, ispirato a film come Il gabinetto del dottor Caligari e da cineasti come Jan Svankmajer e i fratelli Quay. Si ambienta in un luogo senza tempo e attinge a stili diversi del secolo scorso". C'è anche un film spagnolo in concorso, **TARJETA ROJA** di Elena Vilallonga, narra di una donna disperata che decide di mettersi nelle mani di una curatrice. Durante la seduta si rifiuta di abbandonarsi ai metodi sconcertanti della strana terapeuta, finché si ribella contro di lei. La seduta si conclude con una curiosa esaltazione catartica. Il film porta a termine un'esplorazione dei temi cardinali della nostra vita quotidiana: **la salute, il sesso, l'identità femminile, il narcisismo**. Un film parodia in cui scopriamo dove comincia e dove finisce la vera terapia.



Oltre al concorso vi è stata anche una importante anteprima promossa da TELE+. Sono stati presentati **otto cortometraggi sul tema dell'immigrazione in Italia** firmati da altrettanti registi italiani: Marco Bechis, Edmund Budina, Guido Chiesa, Pappi Corsicato, Beppe Gaudino, Elisabetta Lodoli, Cipri e Maresco e Roberta Torre. Andranno in onda dal 1° al 21 ottobre . Un primo assaggio è **IL CONTRATTO** di Guido Chiesa presente nella sezione **Nuovi Territori**. L'iniziativa, ha spiegato Fabrizio Grosoli di Tele+, "è parte del progetto **Le luci di Brindisi** in cui sono coinvolte tutte le reti del Gruppo Canal plus che dedicherà l'intera giornata del 21 ottobre a cortometraggi, documentari, reportage e testimonianze su un fenomeno che ha assunto proporzioni immense. L'obiettivo è far riflettere il pubblico sulle forme della convivenza e della costruzione dell'Europa del domani. Si chiama così perchè le luci della costa pugliese sono la prima immagine dell'Italia vista dagli immigrati che arrivano dal mare".

Il progetto **Le luci di Brindisi** prevede una serie di trasmissioni comuni a tutti i canali del gruppo Canal plus (il magazine **90 minuti** con servizi realizzati in diversi paesi, il concorso per cortometraggi **Io non sono di qui** e oltre 30 "pillole" d'informazione sull'immigrazione) e programmi specifici per ogni paese.

Ed ora, attendiamo i premi della giuria.

Tommaso Casini